

mandarsi non solo a lei ma neppure
a nessun osservatorio del globo.

E' vero che si dispose tutto per le os-
servazioni spettroscopiche che Ella avea
raccomandato per comprovare il metodo
del p. Lecchi e unitamente fare alcu-
ne fotografie per trovare la relazio-
ne fra il diametro di Mercurio ed il
diametro del Sole. Ma il cattivo tempo
ci contrariò nè si poté concluder nulla.
Però se il p. Ferrari scrisse quell'artico-
lo, fu solo per soddisfare la curiosi-
tà dei giornali cittadini e per far ve-
dere al pubblico quel poco che si poté
fare.

Si lagua. Ella pure che abbia

saputo soltanto dai giornali che il p.
Ferrari sia stato nominato direttore;
si è vero che i giornali lo hanno
nominato così, ma il titolo di diretto
re nessuna autorità gli lo ha ancora
conferito. Ciò che fin'ora è stato de-
cretato è che gli addetti all'osservato-
rio proseguano a lavorare come pri-
ma, e siccome questo non si può fare
senza la direzione di qualche uno, que-
sta naturalmente compete al p. Fe-
rari come primo assistente. La
sua scrittura la scrivo per me e non la
mostrerò affatto al p. Ferrari perchè pro-
vrebbe un dispiacere grande. Che io ad-
a qui modo debbo impedire. Il p. Fer-
rari prosegue, ne son sicuro, a con-

servare la stessa stima per lei
che aveva il compianto p. Secchi, questo
mi consta davvero.

Con questi schiarimenti, bra-
merci che Ella togliesse ora dall'a-
nimo suo qualunque ombra di non per-
fetta armonia, e la prego per mia
tranquillità di scrivermi in proposito
al più presto.

Mi perdoni se l'ho tenuto
occupato con questa mia forse troppo
lunga, e presentandole gli ossequii
miei e più sinceri passo a protestar-
mi con stima

Roma 20. Maggio
1878

Suo obbedito servo
Francesco Marchetti

Chiarissimo Sig. Professore

Ho ricevuto la
sua carissima del 19. corr. unitamente
ai due fascicoli sulle stelle colorate.
La ringrazio di cuore di tutto.

Rispondendo adesso al suo dolce la-
mento, mi permetta, chiariss. Sig. Professo-
re, che le apra il cuore e le dica ciò
che sento. Ho avuto un vero dispiacere
al pensare soltanto che Ella si credeva
dimenticato del nostro Osservatorio. Si la-
gna perché non si mandarono a lei
le osservazioni sul passaggio di Merca-
rio, ma se rilegge quell'articolo
scritto dal p. Ferrari potrà vedere
cosa si fece all'Osservatorio. Non mi
pare davvero che esso era degno di